

II DOMENICA DI PASQUA (Festa della Divina Misericordia)

1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.

2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

Dal Vangelo di Giovanni (20, 19-31)

“La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.”

3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola

4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

5) **Rifletti:** E' la domenica di Tommaso e di una beatitudine che sentiamo nostra: Beati quelli che non hanno visto eppure credono! Siamo noi quelli di cui parla Gesù, noi che non abbiamo visto eppure continuiamo a radunarci nel suo nome, a distanza di millenni.

“mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli”

Due volte il Vangelo di oggi sottolinea il fatto che i discepoli si trovavano dietro delle porte chiuse. Queste porte erano chiuse alla speranza perché Gesù non lo aspettavano più e anche per un sentimento di colpevolezza. Erano pienamente coscienti del fatto che nel momento in cui Gesù aveva avuto bisogno di loro si erano dileguati, avevano avuto paura, lo stesso Pietro aveva rinnegato Gesù per tre volte. Quindi le porte chiuse esprimono la perdita della speranza, il senso di fallimento, il timore, la paura, la colpevolezza. Queste porte chiuse simboleggiano tutto quello che nella nostra relazione con Dio, può separarci da lui: il peccato, il nostro egoismo, la delusione nei confronti di Dio quando non è intervenuto nella nostra vita, non ha risposto alle nostre preghiere.

- **Quanto spesso ci sentiamo separati da Dio? Quali sono le porte chiuse che io oppongo al Signore?**

“Pace a voi” “Ricevete lo Spirito Santo” Sono due le cose che Gesù porta: la Pace e lo Spirito Santo che dà il potere di riconciliare. Gesù trasmette la sua forza: con lo Spirito di Dio voi farete le cose di Dio. E' questa la missione della Chiesa perennemente assistita dallo Spirito Santo: portare a tutti il lieto annuncio, la gioiosa realtà dell'Amore misericordioso di Dio che riconcilia gli uomini a sé e tra di loro.

- **Quanto io mi impegno in questa missione e invoco lo Spirito Santo perché mi dia la sua forza?**

Gli altri mi riconoscono come una persona che porta pace? Accolgo la Misericordia di Dio accostandomi al Sacramento della Riconciliazione almeno mensilmente? O trascuro questo meraviglioso dono di Gesù?

«Mio Signore e mio Dio!» E' dal profondo del cuore di Tommaso che esce la confessione di fede più alta di tutto il Nuovo Testamento. Tommaso senza toccare il corpo di Gesù, ma toccato da Lui, adesso sa che il Crocifisso è il dono infinito dell'Amore di Dio per il mondo.

Tommaso è la figura del discepolo di ogni tempo, che non ha scoperto la tomba vuota e non ha vissuto le apparizioni del Risorto, che mette in dubbio la parola annunciata ed esige le prove di convalida.

Se non vedo non credo! Eh si, chissà quante volte, magari senza troppo dirlo in giro, lo abbiamo pensato anche noi. Magari quando abbiamo pensato che in quella situazione ci avrebbe aiutato Dio...e invece nulla.

Gesù non si scandalizza dei miei dubbi, ma mi tende le sue mani. A Tommaso basta questo gesto. Non è scritto che abbia toccato. Perché Colui che ti tende la mano, che non ti giudica ma ti incoraggia, è Gesù. La fede non è propriamente un vedere per credere. Piuttosto è un Credere per Vedere. Non ti puoi sbagliare!

- **Quanto assomiglio a Tommaso in rapporto alla mia fede?**

6) **Prega:** Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito.

Impegno: Facciamo nostre le parole di Tommaso e ripetiamo spesso durante la giornata e davanti a Gesù Eucaristia, con le labbra e con il cuore, questo bellissimo atto di fede: ***“Mio Signore e mio Dio”***

Lascia il foglietto sulla scrivania perché gli altri possano utilizzarlo. Grazie.